



REGOLAMENTO ACCELERAZIONE PROCEDURE PER RILEVANTI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

È stato pubblicato sulla gazzetta numero 252 del 27 ottobre il Decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 2016, n° 194 "Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124", entrato in vigore l'11 novembre.

Il regolamento, previsto dall'Art. 4 della L. 124/15 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) introduce norme per la semplificazione e l'accelerazione di procedimenti amministrativi riguardanti rilevanti insediamenti produttivi, opere di rilevante impatto sul territorio o l'avvio di attività imprenditoriali suscettibili di avere positivi effetti sull'economia o sull'occupazione.

Gli enti interessati, entro il 31 gennaio di ogni anno, individuano le opere di rilevante interesse per le quali richiedere al Consiglio dei Ministri l'applicazione della procedura di riduzione fino al 50% dei tempi autorizzativi.

Tale regolamento semplifica i seguenti tipi di procedimenti amministrativi:

- autorizzazioni
- licenze
- concessioni non costitutive
- permessi e nulla osta comunque denominati compresi quelli di competenza delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, alla tutela della salute e della pubblica incolumità.

Entro il 31 gennaio di ogni anno ciascun ente territoriale può individuare un elenco di progetti ognuno dei quali va corredato da specifica analisi di valutazione dell'impatto economico e sociale.

newsletter prassicoop
su commercio
servizi ed Enti Locali

IN QUESTO NUMERO

- Regolamento accelerazione procedure per rilevanti insediamenti produttivi
- Scia 2, le semplificazioni in materia di edilizia
- Addio alle buste di plastica nei supermercati: approvato il decreto
- Distributori carburanti - continua la riduzione
- Regolamento edilizio unico e definizioni urbanistiche, pubblicato il testo definitivo
- Assistente bagnante - Pubblicato il regolamento che disciplina l'esercizio dell'attività
- Tasso di interesse legale dimezzato a decorrere dal prossimo 1° gennaio

REGIONE LOMBARDIA

- 130 anni di lega delle cooperative in Lombardia
- Legge consumo di suolo, sventato un secondo blitz
- Il comune di Cesano Boscone approva i nuovi regolamenti per le aree pubbliche

NOVITA' PRASSICOOP

- Bandi assegnazione banche mercati: non vanno pubblicati sul burl
- Corso sulla "scia 2" il 18 gennaio a Milano
- Servizio per gli appalti
- Servizi per la sicurezza sui luoghi di lavoro
- English summary

168

Novembre – Dicembre 2016





Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, adotterà, con decreto da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo (entro il 9 febbraio 2017), un «glossario unico, che contiene l'elenco delle principali opere edilizie, con l'individuazione della categoria di intervento a cui le stesse appartengono e del conseguente regime giuridico a cui sono sottoposte».



ADDIO ALLE BUSTE DI PLASTICA NEI SUPERMERCATI: APPROVATO IL DECRETO

Con la definitiva approvazione del decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri, scatta il divieto di fornire in maniera gratuita le buste di plastica nei supermercati.

Il divieto si accompagna anche alla progressiva riduzione della vendita di suddette buste per essere sostituite gradatamente da quelle compostabili, così come stabilisce la direttiva comunitaria del 29 aprile 2015, che il decreto in questione attua.

Il testo della legge in questione riguarda la drastica riduzione dell'utilizzo delle buste di plastica con le quali eravamo abituati a trasportare la spesa a casa.

L'obiettivo primario è quello di ridurre l'inquinamento ambientale riconducibile proprio all'utilizzo di tali buste.

Con il decreto si pone fine alla cessione gratuita da parte dei commercianti delle buste di plastica per trasportare la spesa.



A

SCIA 2 , LE SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA

Entro il 28 febbraio successivo possono essere individuati dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, anche su segnalazione del soggetto proponente, progetti non inserite nell'elenco.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto sono stabiliti i criteri per la selezione dei progetti, in relazione alla rilevanza strategica degli interventi pubblici e privati assoggettati alla procedura semplificata.

Entro il successivo 31 marzo, con apposito decreto del Presidente del consiglio sono individuati, anche in ragione della loro rilevanza economico occupazionale valutata anche tenendo conto della relazione di impatto economico e sociale, i singoli progetti ammessi alla semplificazione delle procedure.

Possono essere ridotti in termini di conclusione dei suddetti procedimenti, in misura non superiore al 50% rispetto ai termini di cui all'articolo due della legge 241 / 90, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo di:

- ⇒ organizzazione amministrativa
- ⇒ natura degli interessi pubblici tutelati
- ⇒ particolare complessità del procedimento

nel caso in cui il termine sia già parzialmente decorso, la riduzione opera con riferimento al periodo residuo.

[Consulta il decreto](#) ⇒

Con la pubblicazione sulla G.U. n. 277 del 26 /11/ 2016 (Supplemento Ordinario n. 52), del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 222, recante "Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124", a decorrere dall' 11 dicembre 2016 entreranno in vigore nuove disposizioni volte a semplificare e individuare una serie di procedure e di regimi amministrativi in particolare in materia di edilizia.

Il provvedimento, all'articolo 3, interviene in diversi punti tramite rilevanti modifiche al Testo unico dell'edilizia (D.P.R. 380/2001).

Vengono eliminate la DIA (Denuncia di Inizio Attività) e la CIL (Comunicazione Inizio Lavori), introdotta nel 2010 dalla Legge n. 73, che ha modificato l'art. 6 del citato D.P.R. n. 380/2001.

Restano in piedi le seguenti cinque procedure:

1. l'attività di edilizia libera,
2. il permesso di costruire,
3. la SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività),
4. la CILA (Comunicazione di inizio lavori asseverata),
5. la SCIA alternativa al permesso di costruire.



Le buste fornite oggi dai supermercati dovranno essere in materiale completamente biodegradabile ma con l'approvazione del nuovo decreto potrebbero essere completamente sostituite dai sacchetti in cartone, certamente meno resistenti.

Attenzione però: la legge vieta la cessione gratuita dei sacchetti in plastica mentre la vendita degli stessi non esce ancora completamente di scena: se il supermercato, quindi, farà pagare il sacchetto di plastica, il cliente potrà continuare ad utilizzarlo comperandolo, anche se, ormai, la pratica di regalare le buste per trasportare la spesa è stata abbandonata quasi completamente dalla grande distribuzione mentre permane ancora nei negozi.

Da oggi in poi, però, anche questi ultimi dovranno adeguarsi alla nuova normativa.



DISTRIBUTORI CARBURANTI - CONTINUA LA RIDUZIONE

Al 1° gennaio 2016 la rete di distribuzione di carburanti per autotrazione in Italia contava circa 21.000 impianti. Rispetto al 2007, quando la rete di distributori era costituita da 22.239 impianti, vi è stato un calo del 5,6%. Questi dati, di fonte Unione Petrolifera, emergono da un'elaborazione dell'Osservatorio Autopromotec.

In particolare, sono fortemente diminuiti gli impianti convenzionati (-20,3%), vale a dire i distributori appartenenti ad operatori indipendenti che espongono marchi delle compagnie petrolifere.

Anche i cosiddetti impianti sociali, ovvero gli impianti di proprietà delle compagnie petrolifere, hanno registrato un netto calo (-13,5%).

Sono invece notevolmente cresciuti gli impianti "no logo" (+183,3%), detti anche pompe bianche, cioè gli impianti che fanno capo ad operatori indipendenti che espongono esclusivamente il proprio marchio.

Secondo l'Osservatorio Autopromotec, sono state le ripetute liberalizzazioni attuate sul mercato della distribuzione carburanti in Italia negli ultimi anni che hanno modificato l'assetto concorrenziale del settore, promuovendo la crescita degli operatori "no logo" nel quadro di un maggior equilibrio di mercato.

Allo stesso tempo è da sottolineare, inoltre, come la rete di distribuzione carburanti stia proseguendo il suo processo di razionalizzazione che ha portato alla chiusura di 1.239 impianti tra il 2007 e il 2016.

"Tale fenomeno di razionalizzazione - si legge nel comunicato dell'Osservatorio -

rientra nel quadro di un più ampio disegno teso a ridurre l'elevato numero di distributori nel nostro Paese (l'Italia è infatti il Paese con il maggior numero di distributori di carburante in Europa), chiudendo soprattutto gli impianti obsoleti o incompatibili sotto il profilo della sicurezza stradale allo scopo di riqualificare il sistema distributivo".

"Alla base della riduzione del numero delle stazioni di rifornimento, poi, vi è anche la necessità di ridare sostenibilità economica al settore. - prosegue il comunicato - Se da una parte, infatti, la capillarità del sistema distributivo rappresenta senza dubbio un vantaggio per l'automobilista, dall'altra proprio il numero eccessivo delle stazioni di rifornimento grava sull'efficienza generale del sistema, generando forti diseconomie tra cui gli elevati prezzi dei carburanti alla pompa".

Ciononostante, a parere della FIGISC (Federazione gestori impianti carburanti), Con oltre 22.000 impianti l'Italia ha una rete di distributori è sovradimensionata.

La Germania, invece, dispone di circa 14.500 impianti". Il dato è emerso a Bolzano durante un incontro tra le associazioni dei distributori di Italia, Austria e Germania.

La rete italiana è molto frammentata, con troppi impianti non efficienti, elevati costi logistici e guadagni ridotti.

Mentre in Italia un impianto eroga 1,3 milioni di litri di carburante, un analogo impianto in Germania ne eroga 2,4 milioni.

Le nuove norme di legge in materia prevedono una razionalizzazione della rete, ma avranno efficacia tra molto tempo.



A

REGOLAMENTO EDILIZIO UNICO E DEFINIZIONI URBANISTICHE, PUBBLICATO IL TESTO DEFINITIVO

Per semplificare e uniformare la regolamentazione edilizia per tutti i Comuni italiani, il decreto Sblocca Italia ha previsto l'adozione di un Regolamento edilizio unico nazionale. L'obiettivo della previsione è quello di definire un regolamento tipo, in modo da uniformare le procedure edilizie con norme più o meno condivise su tutto il territorio nazionale.

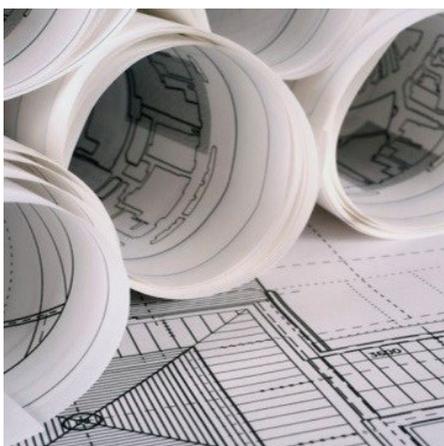
Dopo un paio di anni di gestazione, è stato finalmente pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 268 del 16 novembre 2016 l'accordo tra Governo, Regioni e autonomie locali, in sede di Conferenza unificata, per l'adozione dello schema di Regolamento.

In particolare sono stati pubblicati:

- schema di regolamento edilizio tipo (Allegato 1)
- documento con le definizioni uniformi (Allegato A)
- tabella con la raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia (Allegato B)

Schema di regolamento edilizio unico: di cosa si tratta

In realtà non si tratta proprio di un Regolamento edilizio unico: è un documento di indirizzo, una sorta di indice, cui dovranno ispirarsi i Comuni per la redazione dei propri regolamenti.



Nello schema di regolamento edilizio unico vengono stabiliti i principi e i criteri generali per semplificare e uniformare in tutto il territorio nazionale i regolamenti edilizi comunali, comunque denominati.

I Comuni sono tenuti a conformare i regolamenti edilizi comunali al presente Schema.

Il regolamento edilizio tipo si articola, in particolare, in 2 parti:

- ◆ nella prima parte, denominata "*Principi generali e disciplina generale dell'attività edilizia*" è richiamata e non riprodotta la disciplina generale dell'attività edilizia operante in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e regionale
- ◆ nella seconda parte, denominata "*Disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia*" è raccolta la disciplina regolamentare in materia edilizia di competenza comunale

Regolamento edilizio tipo: l'indice da seguire

Di seguito riportiamo l'indice del regolamento edilizio tipo.

PARTE PRIMA – PRINCIPI GENERALI E DISCIPLINA GENERALE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

PARTE SECONDA – DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI COMUNALI IN MATERIA EDILIZIA

TITOLO I – DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI

Capo I – SUE, SUAP e organismi consultivi, contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

- 1) la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento, dello Sportello unico per l'edilizia, della Commissione edilizia se prevista, comunque denominata, e di ogni altro organo, consultivo o di amministrazione attiva, costituito secondo la disciplina vigente, ivi compresa quella statutaria locale
- 2) le modalità di gestione anche telematica delle pratiche edilizie, con specifiche tecniche degli elaborati progettuali anche ai fini dell'aggiornamento della cartografia comunale
- 3) Le modalità di coordinamento con il SUAP. E' prevista la possibilità di rimandare ad apposito regolamento comunale che tratti la materia telematica in modo specifico. (ove possibile in forma di allegato allo stesso Regolamento Edilizio).

Capo II – Altre procedure e adempimenti edilizi, contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

- 1) autotutela e richiesta di riesame dei titoli abilitativi rilasciati o presentati
- 2) certificato di destinazione urbanistica
- 3) proroga e rinnovo dei titoli abilitativi
- 4) sospensione dell'uso e dichiarazione di inagibilità
- 5) contributo per oneri di urbanizzazione e costo di costruzione: criteri applicativi e rateizzazioni
- 6) pareri preventivi
- 7) ordinanze, interventi urgenti e poteri eccezionali, in materia edilizia

- 8) modalità e strumenti per l'informazione e la trasparenza del procedimento edilizio
- 9) coinvolgimento e partecipazione degli abitanti
- 10) concorsi di urbanistica e di architettura, ove possibili

TITOLO II – DISCIPLINA DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI

Capo I – Norme procedurali sull'esecuzione dei lavori, contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

- 1) comunicazioni di inizio e di differimento dei lavori, sostituzione e variazioni, anche relative ai soggetti responsabili per la fase di esecuzione dei lavori, quali l'impresa esecutrice, il direttore dei lavori, della sicurezza, ecc.
- 2) comunicazioni di fine lavori
- 3) occupazione di suolo pubblico
- 4) comunicazioni di avvio delle opere relative a bonifica, comprese quelle per amianto, ordigni bellici, ecc.

Capo II – Norme tecniche sull'esecuzione dei lavori, contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

- 1) principi generali dell'esecuzione dei lavori
- 2) punti fissi di linea e di livello
- 3) conduzione del cantiere e recinzioni provvisorie
- 4) cartelli di cantiere
- 5) criteri da osservare per scavi e demolizioni
- 6) misure di cantiere e eventuali tolleranze
- 7) sicurezza e controllo nei cantieri misure per la prevenzione dei rischi nelle fasi di realizzazione dell'opera
- 8) ulteriori disposizioni per la salvaguardia dei ritrovamenti archeologici e per gli interventi di bonifica e di ritrovamenti di ordigni bellici
- 9) ripristino del suolo e degli impianti pubblici a fine lavori

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER LA QUALITÀ URBANA, PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE E FUNZIONALI

Capo I – Disciplina dell'oggetto edilizio, contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

- 1) caratteristiche costruttive e funzionali, degli edifici
- 2) requisiti prestazionali degli edifici, riferiti alla compatibilità ambientale, all'efficienza energetica e al comfort abitativo, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e idrici, all'utilizzo di fonti rinnovabili e di materiali ecocompatibili, alla riduzione delle emissioni inquinanti o clima alteranti, alla riduzione dei rifiuti e del consumo di suolo
- 3) requisiti e parametri prestazionali integrativi degli edifici soggetti a flessibilità progettuale
- 4) incentivi (riduzione degli oneri di urbanizzazione, premi di edificabilità, deroghe ai parametri urbanistico-edilizi, fiscalità comunale) finalizzati all'innalzamento della sostenibilità energetico ambientale degli edifici, della qualità e della sicurezza edilizia, rispetto ai parametri cogenti
- 5) prescrizioni costruttive per l'adozione di misure di prevenzione del rischio gas radon
- 6) specificazioni sulle dotazioni igienico sanitarie dei servizi e dei locali ad uso abitativo e commerciale
- 7) dispositivi di aggancio orizzontali flessibili sui tetti (c.d. "linee vita")
- 8) prescrizioni per le sale da gioco l'installazione di apparecchiature del gioco d'azzardo lecito e la raccolta della scommessa

Capo II – Disciplina degli spazi aperti, pubblici o di uso pubblico, contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

- 1) strade
- 2) portici
- 3) piste ciclabili
- 4) aree per parcheggio
- 5) piazze e aree pedonalizzate
- 6) passaggi pedonali e marciapiedi
- 7) passi carrai ed uscite per autorimesse
- 8) chioschi/dehors su suolo pubblico
- 9) servitù pubbliche di passaggio sui fronti delle costruzioni e per chioschi / gazebo / dehors posizionati su suolo pubblico e privato
- 10) recinzioni
- 11) numerazione civica

Capo III Tutela degli spazi verdi e dell'ambiente, contenente disposizioni regolamentari riguardanti le regole tecniche e i requisiti qualitativi per la realizzazione e la salvaguardia di:

- 1) aree verdi
- 2) parchi urbani e giardini di interesse storico e documentale
- 3) orti urbani
- 4) parchi e percorsi in territorio rurale
- 5) sentieri
- 6) tutela del suolo e del sottosuolo

E' prevista la possibilità di rimandare ad apposito regolamento comunale che tratti la materia del verde pubblico e privato, in modo specifico e coordinato con tutte le altre norme vigenti di settore, (ove possibile in



forma di allegato allo stesso Regolamento Edilizio).

Capo IV infrastrutture e reti tecnologiche, contenente disposizioni regolamentari relative alle reti e impianti di:

- 1) approvvigionamento idrico
- 2) depurazione e smaltimento delle acque
- 3) raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati
- 4) distribuzione dell'energia elettrica
- 5) distribuzione del gas
- 6) ricarica dei veicoli elettrici
- 7) produzione di energie da fonti rinnovabili, da cogenerazione e reti di teleriscaldamento
- 8) telecomunicazioni

Capo V Recupero urbano, qualità architettonica e inserimento paesaggistico, contenente ulteriori indicazioni operative per il recupero e la riqualificazione dei luoghi e per la promozione e la salvaguardia del decoro urbano e la sicurezza pubblica, da coordinare con le particolari disposizioni di settore e norme di piano:

- 1) pubblico decoro, manutenzione e sicurezza delle costruzioni e dei luoghi
- 2) facciate degli edifici ed elementi architettonici di pregio
- 3) elementi aggettanti delle facciate, parapetti e davanzali
- 4) allineamenti
- 5) piano del colore
- 6) coperture degli edifici
- 7) illuminazione pubblica
- 8) griglie ed intercapedini
- 9) antenne e impianti di condizionamento a servizio degli edifici e altri impianti tecnici
- 10) serramenti esterni degli edifici
- 11) insegne commerciali, mostre, vetrine, tende, targhe
- 12) cartelloni pubblicitari
- 13) muri di cinta
- 14) beni culturali e edifici storici
- 15) cimiteri monumentali e storici

16) progettazione dei requisiti di sicurezza per i luoghi pubblici urbani

Capo VI Elementi costruttivi, contenente disposizioni regolamentari riguardanti :

- 1) superamento barriere architettoniche e rampe e altre misure per l'abbattimento di barriere architettoniche;
- 2) serre bioclimatiche;
- 3) impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici;
- 4) coperture, canali di gronda e pluviali;
- 5) strade e passaggi privati e cortili;
- 6) cavedi, pozzi luce e chiostrine;
- 7) intercapedini e griglie di aerazione;
- 8) recinzioni;
- 9) materiali, tecniche costruttive degli edifici ,
- 10) disposizioni relative alle aree di pertinenza;
- 11) piscine;
- 12) altre opere di corredo agli edifici.

TITOLO IV – VIGILANZA E SISTEMI DI CONTROLLO, contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

- 1) esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo delle trasformazioni e usi del territorio
- 2) vigilanza durante l'esecuzione dei lavori
- 3) sanzioni per violazioni delle norme regolamentari

TITOLO V - NORME TRANSITORIE, contenente disposizioni regolamentari riguardanti:

- 1) aggiornamento del regolamento edilizio
 - 2) disposizioni transitorie
- Definizioni uniformi del regolamento edilizio tipo

Per le definizioni si veda il n° 167 di Prassitele (inserire link)

[Prassitele n° 167 =>](#)

Per consultare l'intero provvedimento pubblicato in Gazzetta:

[Intesa programmatica =>](#)



ASSISTENTE BAGNANTE PUBBLICATO IL REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

E' stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 2016, il Decreto 29 luglio 2016, n. 206 del MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, recante "Regolamento recante norme per l'individuazione dei soggetti autorizzati alla tenuta dei corsi di formazione al salvamento in acque marittime, acque interne e piscine e al rilascio delle abilitazioni all'esercizio dell'attività di assistente bagnante".

«Assistente bagnante in acque interne e piscine» è la persona addetta al servizio di salvataggio e primo soccorso abilitata in acque interne e piscine; mentre l'«assistente bagnante marittimo» è la persona addetta al servizio di salvataggio e primo soccorso abilitata in mare.



Il decreto detta norme:

a) per l'individuazione dei soggetti autorizzati alla tenuta dei corsi di formazione al salvamento in acque marittime, acque interne e piscine;

b) per il rilascio delle abilitazioni all'esercizio dell'attività di assistente bagnante.

L'attività di addestramento e formazione per assistente bagnante in acque interne e piscine è riservata a:

a) soggetti autorizzati dallo Stato;

b) scuole, istituti di formazione, associazioni sportive, e ogni altro soggetto autorizzato dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

L'attività di addestramento e formazione per assistente bagnante marittimo è, invece, riservata ai soli soggetti autorizzati dallo Stato.

Possono ottenere l'autorizzazione per svolgere le attività di addestramento e formazione per assistente bagnante in acque interne e piscine e per assistente bagnante marittimo sia le persone fisiche che le persone giuridiche.

L'autorizzazione è rilasciata entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda e ha una validità di anni dieci dalla data di rilascio.

L'abilitazione all'esercizio della professione dell'assistente bagnante in acque interne e piscine e l'abilitazione all'esercizio della professione di assistente bagnante marittimo è rilasciata dal Capo del compartimen-

to marittimo competente. L'abilitazione all'esercizio della professione dell'assistente bagnante in acque interne e piscine consente di esercitare la professione di assistente bagnante anche nei laghi, previo superamento della prova pratica di voga per finalità di salvamento.

L'abilitazione all'esercizio della professione di assistente bagnante marittimo consente di esercitare la professione di assistente bagnante anche in acque interne, piscine e nei laghi.

Le abilitazioni sono conseguite al termine di un corso di formazione professionale istituito dai soggetti autorizzati e con il superamento di un apposito esame.

Per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio della professione di assistente bagnante in acque interne e piscine e di assistente bagnante marittimo presso le Capitanerie di porto dovrà essere costituita, con decreto del Capo del compartimento marittimo competente, una apposita commissione composta da quattro membri:

L'assistente bagnante ha l'obbligo di rinnovare annualmente il certificato di idoneità psicofisica allo svolgimento dell'attività di salvamento in acque interne, piscine e marittime rilasciato da struttura sanitaria pubblica.

Il Comando Generale del Corpo delle capitanerie di porto dovrà curare, con cadenza annuale, a decorrere dal 30 settembre 2017, il controllo e il monitoraggio del decreto

[Consulta il decreto =>](#)



TASSO DI INTERESSE LEGALE DIMEZZATO A DECORRERE DAL PROSSI- MO 1° GENNAIO

L'aggiornamento avviene sulla base del rendimento medio annuo lordo dei titoli di Stato di durata non superiore a dodici mesi e tenuto conto dell'inflazione registrata nel periodo

Da gennaio 2017 scende dallo 0,2 allo 0,1% il saggio degli interessi legali. A stabilirlo, il decreto 7 dicembre 2016 del ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 291 DEL 14/12/2016. La variazione del tasso ha risvolti anche di carattere fiscale, riguardando, tra l'altro, i versamenti da ravvedimento operoso

[Consulta il decreto =>](#)

REGIONI LOMBARDIA



130 ANNI DI LEGA DELLE COOPERATIVE IN LOMBARDIA

Il 16 dicembre LEGACOOP festeggia i 130 anni di attività.

Fondata nel 1886, la Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue è la più antica delle cooperative italiane.

Legacoop opera per promuovere lo sviluppo della cooperazione e della mutualità, dei rapporti economici e solidaristici delle cooperative aderenti e per favorire la diffusione dei principi e dei valori cooperativi.

Le oltre 15 mila cooperative aderenti sono attive in tutte le regioni e in tutti i settori produttivi.

Sono presenti in posizioni di eccellenza in ambiti come la distribuzione commerciale, le



costruzioni, l'agroalimentare, i servizi, le attività manifatturiere e hanno dato vita ad importanti società operanti nei settori assicurativo, finanziario e creditizio. Legacoop svolge inoltre funzioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo ed esercita la vigilanza sulle cooperative aderenti; garantisce il coordinamento e l'indirizzo delle strategie e delle politiche; stabilisce e gestisce i rapporti con il governo, i due rami del parlamento, i ministeri, le commissioni parlamentari competenti, le forze politiche, economiche e sociali.

La struttura associativa si articola in dipartimenti, che organizzano le cooperative in relazione ai diversi ambiti di attività, e in Legacoop regionali e provinciali, che curano la dimensione territoriale.

Legacoop Lombardia riunisce oggi oltre 1.046 cooperative iscritte attive in tutta la regione lombarda, per un totale di 1.515.067 soci e 33.211 occupati con un valore produttivo di oltre 4 miliardi di euro.

Legacoop Lombardia, a sua volta, è strutturata in associazioni e dipartimenti di settore che svolgono un ruolo di rappresentanza, tutela e promozione nei confronti delle istituzioni politiche, economiche e sociali nello sviluppo di proposte legislative a favore delle associate; nelle incentivazioni di iniziative di studio, ricerca e informazione; nell'assistenza tecnica e nelle consulenze mirate alle diverse esigenze aziendali, in rapporto all'evoluzione dei rispettivi mercati.

Il 16 dicembre 2016 Legacoop Lombardia celebrerà i 130 anni di storia di Legacoop, iniziata proprio a Milano nel 1886.

La giornata sarà l'occasione per ricordare questa storia. L'idea è declinare il tema della "restituzione" in diversi modi, per rafforzare lo scambio che sta alla radice stessa della cooperazione.

PLAN

LEGGE CONSUMO DI SUOLO, SVENTATO UN SECONDO BLITZ

Per la seconda volta in due settimane in Consiglio Regionale si è tentato di stravolgere con un blitz la legge regionale contro il consumo di suolo (L.R. 31/2014).

La scorsa settimana era stata la volta di un documento attuativo presentato dalla Regione che escludeva dal conteggio autostrade, discariche e diverse altre opere.

Una forte protesta del Pd aveva portato i consiglieri di maggioranza a rinviare l'approvazione dopo necessario approfondimento.

Questa volta di scena è stato il consigliere di Forza Italia Fabio Altitonante, autore di un emendamento al collegato al bilancio regionale 2017-19 che, di fatto, avrebbe stravolto la pur debole norma nata per fermare l'inarrestabile erosione del territorio lombardo.

Come?

Togliendo i disincentivi per chi costruisce su terreno vergine, cancellando il comma che permette ai comuni di far decadere aree edificabili che non hanno più senso e permettendo ai comuni di fare varianti ai Pgt "in aumento" mentre non lo possono fare in riduzione.

Inoltre, il testo prevedeva un'estensione consistente del periodo entro il quale i privati possono far valere il proprio diritto a costruire su terreni resi edificabili nei vecchi piani comunali, di fatto spostando ancora più in là nel tempo gli effetti della legge.

L'emendamento, dopo la dura contestazione del Pd, è stato ritirato dallo stesso proponente.

[Vai alla Legge ⇒](#)



IL COMUNE DI CESANO BOSCONI APPROVA I NUOVI REGOLAMENTI PER LE AREE PUBBLICHE

Il 29 novembre il Comune di Cesano Bosconi ha approvato i nuovi regolamenti per il Commercio su aree pubbliche, le sagre e le cessioni solidaristiche redatti da PRASSICOOP.

Si tratta di uno dei primi comuni della Lombardia ad adeguare integralmente le proprie normative di settore alle recenti modifiche emanate dalla Regione Lombardia.



BANDI ASSEGNAZIONE BANCHI MERCATI: NON VANNO PUBBLICATI SUL BURL

Moltissimi comuni stanno chiedendo la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione dei bandi per l'assegnazione dei banchi nei mercati, determinando notevoli problemi di ingolfamento al BURL.

A tale proposito Regione Lombardia ha ritenuto opportuno richiamare quanto segue, invitando anche ANCI e le Associazioni di categorie dei commercianti a darne notizia ai propri aderenti.





amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124 “.



SERVIZIO PER GLI APPALTI

Per supportare gli utenti (stazioni appaltanti e partecipanti alle gare) ad affrontare in modo corretto gli adempimenti derivanti dal Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs 50/16) Prassicoop ha inserito sul sito una apposita sezione dedicata (pubblica Amministrazione - Codice Appalti).

Tale sezione oltre a contenere informazioni, commenti e la possibilità di accedere alle normative, permette di accedere ad una serie di nuovi servizi messi a punto per la nostra clientela:

Documentazione di gara e modulistica

Sono stati predisposti i modelli dei documenti di gara in versione compilabile e modificabile, riferiti a varie materie ed ambiti di attività della Pubblica Amministrazione.

Sulla pagina si trovano degli estratti dei vari documenti liberamente consultabili.

Ogni file acquistabile si compone, in linea di massima, di un disciplinare di gara, del capitolato d'onere e della relativa modulistica; ogni documento è stato corredato da note esplicative, al fine di renderne più agevole la compilazione.

Il costo di ogni file acquistabile è di 60,00 € oltre I.V.A., con la possibilità di sconti in caso di acquisti multipli.

“Come noto, non c'è alcun obbligo di pubblicazione dei bandi in esame sul BURL perché basta la pubblicazione all'albo pretorio o sul sito telematico del Comune.

La previsione del bando, ai fini della pubblicità notizia prevista dalle disposizioni regionali e nazionali in materia, è infatti già assicurata dall'obbligo di pubblicazione sul BURL dell'Avviso propedeutico con anticipo di almeno 90 giorni dall'emanazione dello stesso.

Cosa che in massa i Comuni lombardi hanno provveduto a fare tra settembre e ottobre.

Mentre, in riferimento agli adempimenti di pubblicazione dei bandi pubblici per le assegnazioni di concessioni di posteggio nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati, si ricorda che gli stessi vengono assolti, per tutti gli effetti di legge, mediante la pubblicazione degli stessi all'albo pretorio comunale e/o sul sito telematico del Comune e che non è richiesta la pubblicazione sul BURL.

Qualora avessimo configurato tale obbligo, infatti, avremmo rischiato di ingolfare, in un periodo dell'anno particolarissimo come quello natalizio che sta per iniziare, uno strumento di pubblicazione come il BURL, creando un inevitabile rallentamento e distorsioni al percorso di emanazione dei bandi a cui ciascun Comune provvede in autonomia.

Per evitare disparità e un lavoro inutile, vi segnaliamo pertanto d'intesa con i colleghi della segreteria del BURL che leggono in copia, che i bandi che perverranno al BURL per la pubblicazione verranno restituiti con la seguente dicitura "La pubblicazione del

bando non verrà operata in quanto sono stati assolti, per tutti gli effetti di legge, mediante la pubblicazione all'albo pretorio comunale e/o sul sito telematico del Comune”.

NOVITA' PRASSICOOP



CORSO SULLA “SCIA 2” IL 18 GENNAIO A MILANO

Si svolgerà il 18 gennaio presso la sede di Prassicoop a Milano, via Pergolesi 8, il corso sulle novità normative introdotte dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 222 “Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi



Il modulo di acquisto è accessibile dal box di destra della pagina.

Consulenza sulla compilazione dei modelli

Oltre alle note esplicative già presenti nei modelli, è possibile usufruire di un servizio di consulenza specifica.

Il servizio prevede la risposta a massimo n. 3 quesiti di tipo giuridico sulla documentazione di gara acquistabile e sulla sua compilazione.

I quesiti potranno essere inviati esclusivamente via e-mail o fax, così come le relative risposte.

Il costo del servizio è di 300,00 € oltre I.V.A.

Personalizzazione dei modelli

Il servizio prevede la stesura della documentazione di gara con riferimento alle specifiche esigenze del singolo Ente.

Sulla base della documentazione acquistabile, saranno quindi predisposti gli atti necessari all'espletamento della gara sia con specifico riferimento agli aspetti giuridico-amministrativi che, sulla base delle indicazioni fornite dall'Ente, per gli aspetti tecnici.

Per il servizio sarà predisposto apposito preventivo di spesa che è possibile richiede-

re al seguente indirizzo e-mail:

prassi@prassicoop.it

[Vai al Sito ⇒](#)



SERVIZI PER LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Prassicoop, grazie ad un potenziamento della propria struttura tecnica ed accordi con professionisti specializzati, ha attivato un servizio di consulenza ed assistenza (in particolare alle piccole e medie imprese), per gli adempimenti previsti dalla legislazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81 del 2008, testo unico per la sicurezza e la salute sul lavoro che ha sostituito la ex "626" e prevede adempimenti di sicurezza per tutte le aziende al di là della loro forma e grandezza.

Per ogni azienda si identifica il Datore di Lavoro come persona fisica, mentre tutte le altre figure presenti che operano nell'azienda costituiscono i lavoratori, con qualsiasi forma di contratto, inclusi gli stagisti, i lavoratori a voucher e i professionisti.

Ogni datore di lavoro deve valutare tutti i rischi lavorativi dell'attività svolta.

Organizza la gestione della sicurezza divenendo o nominando il responsabile RSPP anche mediante tecnici esterni e forma il Servizio di Prevenzione e Protezione, composto dalle figure della sicurezza illustrate nello schema.

Redige il DVR, Documento Valutazione Rischi secondo i criteri dell'art. 28 e nei casi previsti nomina il Medico Competente che svolge i necessari accertamenti sanitari sui lavoratori.

La valutazione dei rischi e il DVR devono essere anche aggiornati quando l'azienda ha modificato o aggiunto nuove attività, sedi o filiali, mezzi o macchinari.

Prassicoop è in grado di curare la stesura del DVR, di fornire professionisti abilitati in base alle ultime disposizioni derivanti dagli accordi in Conferenza Stato-Regioni e di organizzare corsi di aggiornamento per i lavoratori.

Per informazioni e preventivi contattare. ufficiotecnico@prassicoop.it.





168

Novembre - Dicembre 2016

ENGLISH SUMMARY

- New rules to speed up permits for relevant production plants
- SCIA2 decree: simplification of procedures for building permits
- Farewell to plastic shoppers in supermarkets: new decree approved
- The number of gas stations keeps decreasing
- Unified building rules and planning definitions: the Official Gazette publishes the final text aimed to have a nationwide uniform regulation
- Bathing assistants. A new regulation for the activity issued
- Legal interest rates halved since Jan. 1st 2017

LOMBARDY REGION

- 130th anniversary of the league of cooperatives
- Law on the consumption of land. A new blitz to block it has been avoided
- The City of Cesano Boscone approves a new regulation for retail on public spaces
- Tenders for the assignment of stalls on the public markets don't have to be published on the Regional Official Journal

PRASSICOOP NEWS

- A course on the "SCIA2" decree in Milano on Jan. 18th
- Support service for public tenders
- Services for workplaces safety

newsletter prassicoop
su commercio
servizi ed Enti Locali